

Roma 29 Maggio
1901

Caro Amico

Subito dopo averte scritto l'ultima volta
ricevetti una lettera dal Prof. G. B. De
Toni, della quale qui ti trascivo la parte
principale.

Casertano li 22 Mag-
gio 1901

Omnibus riguardanti altre cose.

« Giacché poi mi si offre occasione di scri-
verle, ne approfitto per esprimere il desi-
derio (condiuto dal Saccardo) che reciprocamente
sia tirato un velo sul passato,
certo che regnerà in seguito pervenire quella
pace tanto vantaggiosa al progresso della
scienza da entrambi proficua e quella
mutua stima che non dovrebbe mai ve-
nire meno tra persone intente agli stessi
ideali. (Benignus li 73)

« Se Elle, signor Professore, vuole dimen-
ticare tutto, come ora dimentica cose
dimenticate già dall'epoca del concorso
di Valleumbrosa / dalle cose passate da lei
e da me non si discorderà più?.

« Mi sarà grato avere un suo cortese
riscontro ed intanto le offero i miei
saluti e offrendomi subito

L. G. B. De Toni

Poiché tu mi parlasti più volte di questo
affare, perche il De Toni per. ti
nomina, e ti prego di volerti inca-
ricare tu stesso di regolare le modali-
tà per il quale definitivamente.
Ti dirò che io non sono oltreo dal
far la pace, ma che voglio farla digni-
tosa. Sono pronto a porre una
pietra sul passato; ma alle condi-
zioni, che già altra volta ti espressi; di-
ci essendoti stata soltanto da parte
del De Toni pubblicazione al riguardo
guente debbono essere pubblicamente
cancellate. non potendo affatto
sperare; una pocha reghe di più e te
li da togliere ogni dubbio, nel lette-
re, sulle scisciate di chi le scrive,
tali da finire una volta per sempre.
Allora di chiedere proprio il minimo.
Tu che sei amico di noi due certamen-
te riuscirai nell'intento.

Ti ringrazio in anticipazione e chie-
dendoti scusa del disturbo, ti salu-
to cordialmente

Al. Toni
Nicoletta

Ho informato il De Toni della
propria volontà.

N. Da quando un scivolo, pare che a
riva prima il nostro secondo fascicolo.
Sono certo che ti piacerà più del primo
tanto è ricco di novità e di cose inter-
essanti.

N. 2. Avevo chiesto le proposte, allora
che inviasti la lettera del Dr. Bignini.
Rispose per iscritto che non poteva benigeramente
a fargli pubblicare la flora tibetana,
e che ci non capisce perché non le vo-
lessi più ~~trasmettere~~ ^{trasmettere} fuori. Io non so se ci
siamo errati; è possibile, perché tutti
ci sbagliamo comunemente. Tu ha de-
glorato che il capo abbia l'imperio (come
il richiamo improvviso) di poter
dare un'attenzione. dici pure che
potrai per molte aggiunte bibli-
ografiche vedere la nostra Flora;
ma il lavoro più complesso, mi è
piaciuto, per l'indirizzo che ha, e
il Bignini lo sa bene. — attendi
la prima e scrivimi a lui —
Salute al Trovatore.